

COMUNE di BUDOIA

PROVINCIA di PORDENONE



REGOLAMENTO

CONSIGLIO COMUNALE



Approvato con deliberazione consiliare n. 27 del 15.05.2000

INDICE

TITOLO I

Organi del Consiglio

- Art. 1 - Contenuto del Regolamento
- Art. 2 – Il Presidente
- Art. 3 – Poteri del Presidente
- Art. 4 – Gruppi Consiliari e Capigruppo
- Art. 5 – La conferenza dei Capigruppo
- Art. 6 – Commissioni Comunali
- Art. 7 – Commissioni d’indagine
- Art. 8 – Composizione delle commissioni
- Art. 9 – Attribuzioni delle commissioni permanenti
- Art. 10 – Funzionamento delle commissioni**
- Art. 11 – I Consiglieri Comunali

TITOLO II

Sedute Consiliari

- Art. 12 – Numero legale e luogo delle riunioni
- Art. 13 – Disciplina del Pubblico
- Art. 14 – Pubblicità delle sedute
- Art. 15 – Sospensione della seduta consiliare
- Art. 16 - Adunanze aperte
- Art. 17 – Durata delle sedute
- Art. 18 - Convocazione
- Art. 19 – Ordine del Giorno
- Art. 20 – Deposito degli atti
- Art. 21 – Ordine dei lavori
- Art. 22 - Comunicazioni
- Art. 23 – Discussione delle proposte
- Art. 24 – Fatto personale
- Art. 25 - Emendamenti
- Art. 26 – Sospensione delle proposte all’esame
- Art. 27 – Presentazione di interrogazioni, mozioni, e deliberazioni
- Art. 28 - Mozioni
- Art. 29 - Interrogazioni
- Art. 30 - Raccomandazioni
- Art. 31 – Ordini del giorno
- Art. 32 – Mozioni d’ordine

- Art. 33 – Dichiarazioni di voto
- Art. 34 – Astensione dei Consiglieri dalle votazioni
- Art. 35 – Votazioni
- Art. 36 – Proclamazione del voto
- Art. 37 – Verbali delle sedute consiliari
- Art. 38 – Entrata in vigore

TITOLO I

ORGANI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 1 – CONTENUTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento detta le norme per l'ordinato svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale.-

Qualora esso non preveda una precisa regolamentazione e non siano applicabili le norme vigenti in materia, a decidere provvede il Presidente seduta stante.-

Eventuali eccezioni sollevate da Consiglieri Comunali durante l'adunanza, relative all'interpretazione di norme del presente regolamento e da applicare per la trattazione di argomenti scritti nell'ordine del giorno, sono sottoposte al Presidente. Questi valuterà l'opportunità di sospendere brevemente la seduta, riunendo i Capigruppo presenti ed il segretario comunale, per esaminare e risolvere le eccezioni sollevate; quando la soluzione non risulti immediatamente possibile, potrà rinviare l'argomento oggetto dell'eccezione a successiva adunanza, riprendendo i lavori del Consiglio ed incaricando il segretario comunale di istruire la pratica con il proprio parere, sottoponendola anche alla conferenza dei capigruppo.

Art. 2 – IL PRESIDENTE

Le sedute del Consiglio Comunale sono presiedute dal Sindaco, che funge da Presidente, salvo i casi nei quali la presidenza, ai sensi di legge, spetta ad altro membro del Consiglio stesso.-

Quando il Sindaco sia assente o soggetto ad impedimento temporaneo la presidenza spetta al Vice Sindaco, se Consigliere Comunale, o, in assenza di entrambi, al Consigliere che ha conseguito la maggior cifra individuale delle preferenze.-

Art. 3 – POTERI DEL PRESIDENTE

Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale, lo convoca e lo presiede, ne dirige e coordina l'attività, precisa i termini delle questioni su cui si discute e si vota, dirige la discussione garantendo il rispetto dei diritti di tutti i suoi membri, impone l'osservanza del regolamento, chiude

la discussione e propone la votazione, ne proclama il risultato, scioglie la seduta.-

Programma le audizioni di rappresentanti d'enti, associazioni e organizzazioni, nonché di funzionari comunali e di persone esterne.-

Assicura il mantenimento dell'ordine nella sala consiliare.-

Può disporre, previo formale richiamo, l'espulsione dalla sala dell'adunanza di chi, tra il pubblico sia causa di grave disordine.-

Può sospendere o sciogliere l'adunanza per gravi motivi.-

Art. 4 – GRUPPI CONSILIARI E CAPIGRUPPO

I Consiglieri eletti nella stessa lista costituiscono il Gruppo Consiliare.-

Ciascun Gruppo è rappresentato da un Capogruppo, che mantiene i rapporti del Gruppo con il Sindaco e con la Giunta.-

Nella prima seduta del Consiglio Comunale i gruppi Consiliari comunicano al Presidente il nominativo relativo al Capogruppo.-

In difetto di tale comunicazione sarà considerato tale il Consigliere con la maggior cifra individuale.-

Il Gruppo Consiliare può essere costituito anche da un unico Consigliere.-

I gruppi consiliari per le proprie riunioni hanno a disposizione un apposito locale individuato dall'Amministrazione comunale all'interno della sede municipale.-

I consiglieri che si distaccassero dal proprio Gruppo consiliare, o che prima della costituzione di questo intendessero dissociarsi dalla propria lista d'appartenenza, possono aderire ad altri gruppi, o, in scelta dichiararsi indipendenti; la dichiarazione di indipendenza deve essere comunicata al Presidente del Consiglio Comunale.-

Il Consigliere che intende entrare a far parte di un gruppo diverso dal proprio deve darne comunicazione scritta al Presidente del Consiglio comunale, allegando accettazione da parte del Capo Gruppo cui intende aderire.-

Art.5 LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

La conferenza dei capigruppo è istituita al fine di favorire il miglior svolgimento delle sedute consiliari e per essere un rappresentativo strumento istituzionale di supporto del Presidente del Consiglio.-

La conferenza dei Capigruppo è convocata dal Sindaco, quale Presidente della stessa.-

La convocazione può essere richiesta da un Capogruppo.-

Alle riunioni può partecipare, se richiesto, il Segretario comunale, quale consulente legale e verbalizzante.-

Vi possono partecipare i funzionari comunali o i consulenti esterni che ne siano richiesti dal Presidente.-

Il Capogruppo impossibilitato a partecipare può farsi sostituire da un consigliere del suo Gruppo.-

Art.6 – COMMISSIONI COMUNALI

Il Consiglio Comunale al fine di favorire il miglior esercizio delle proprie funzioni, può istituire delle commissioni consiliari che possono essere permanenti, temporanee, speciali e d'indagine.-

Art.7 – COMMISSIONI D'INDAGINE

Il Consiglio Comunale a maggioranza assoluta può costituire al suo interno commissioni d'indagine per l'accertamento di singoli fatti o circostanze anche con riguardo all'attività dell'Amministrazione.-

L'oggetto, l'ambito, il termine di conclusione dei lavori della commissione d'indagine sono determinati nella deliberazione istitutiva della commissione d'indagine.

La commissione ha accesso a tutti gli atti, anche riservati, relativi all'oggetto dell'indagine, che sono messi a disposizione dal Segretario Comunale su richiesta del Presidente della commissione.-

Art. 8 – COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI

Le commissioni consiliari permanenti, temporanee e speciali e quelle d'indagine sono composte sulla base della rappresentanza proporzionale dei gruppi presenti in Consiglio Comunale.-

L'atto di individuazione delle commissioni indicherà il numero delle stesse, le materie di competenza, il numero dei componenti.-

La composizione delle altre Commissioni (temporanee, speciali e d'indagine), viene determinata, di volta in volta dal Consiglio Comunale, con gli stessi criteri con cui vengono determinate quelle permanenti.

Alla elezione dei componenti le Commissioni si perviene per mezzo di scrutinio segreto, garantendo la presenza della minoranza.-

Ogni commissario in caso d'impedimento, potrà delegare per iscritto un altro Consigliere dello stesso gruppo a rappresentarlo.

Nel caso di tre assenze consecutive non giustificate, ciascun membro decade dal suo incarico ed il Consiglio provvede, nella prima seduta utile, alla nuova nomina.-

Art. 9 – ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

Le commissioni permanenti, a facoltà del Sindaco, sono convocate per studiare preliminarmente gli affari di competenza del Consiglio ed esprimere un parere entro otto giorni dalla ricezione degli atti.-

Trascorso infruttuosamente tale termine la proposta sarà iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.-

Qualora si ravvisi la necessità per competenza in materia, possono essere effettuate sedute congiunte di più commissioni.-

Le Commissioni temporanee, speciali e d'indagine, vengono disciplinate dalle medesime norme previste per le Commissioni permanenti.

Art. 10 – FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI

Ogni commissione elegge a maggioranza il Presidente, nella prima seduta che è convocata dal Sindaco e deve tenersi entro venti giorni da quello in cui è divenuta esecutiva la deliberazione di nomina della commissione.-

La commissione è convocata dal Presidente in accordo con il Sindaco ed è validamente costituita con la presenza della maggioranza dei componenti.-

In caso d'assenza del Presidente, ne assume le funzioni il Consigliere con la maggiore cifra elettorale individuale.-

Il Sindaco e gli Assessori per iniziativa propria possono sempre partecipare alle riunioni di tutte le Commissioni, con facoltà di relazione e di intervento, senza diritto di voto.

La commissione può richiedere che siano convocati il Segretario Comunale e il funzionario responsabile del procedimento.-

Alle commissioni possono partecipare per essere sentiti degli esperti esterni.-

Le riunioni delle commissioni sono pubbliche e soggiacciono alle stesse norme di funzionamento del Consiglio Comunale.-

Le discussioni della commissioni si concludono con un parere.-

Della commissione è redatto verbale che deve essere sottoscritto dai componenti presenti.-

Art. 11- I CONSIGLIERI COMUNALI

I Consiglieri Comunali esercitano le prerogative e le facoltà ad essi attribuiti dalla Legge, dallo Statuto e dal regolamento, nel rispetto degli stessi.-

I Consiglieri che per giustificati motivi non intervengono alla seduta possono farne tempestiva comunicazione al Presidente anche per mezzo di un collega; della giustificazione è preso atto nel processo verbale.-

Il Consigliere che si assenta definitivamente dall'adunanza deve, prima di abbandonare la sala, avvisare il Segretario perché ne prenda nota.-

Durante la seduta sono vietate manifestazioni o discorsi incompatibili con i principi sanciti dalla Costituzione, non sono ammesse inosservanze alle leggi ed al presente Regolamento.-

Spetta al Presidente dare loro la parola su preventiva e ordinata richiesta.-

Se un Consigliere limita, con interventi o proteste, la libertà delle discussioni, il Presidente lo richiama e il Consigliere può giustificare la sua condotta al Consiglio. Qualora il Consigliere persista nel suo atteggiamento il Presidente può invitare il Consigliere ad abbandonare l'aula Consiliare o sospendere la seduta.-

TITOLO II

SEDUTE CONSILIARI

Art.12 – NUMERO LEGALE E LUOGO DELLE RIUNIONI

Il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei Consiglieri assegnati, salvo che sia richiesta una maggioranza speciale.-

Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno quattro Consiglieri (un terzo, escluso il Sindaco).-

Le riunioni consiliari si tengono nella sala all'uopo destinata in via permanente.-

Il Presidente del Consiglio, in casi particolari può disporre che la seduta sia tenuta in altra sede purché nell'ambito comunale, assicurando adeguate forme di pubblicità.-

Art. 13 – DISCIPLINA DEL PUBBLICO

Della convocazione del Consiglio deve essere portata a conoscenza la cittadinanza attraverso la pubblicazione all'albo Pretorio dell'avviso e dell'ordine del giorno, nonché attraverso l'affissione degli stessi alle bacheche comunali.-

Il pubblico assiste alle sedute consiliari nella parte della sala a lui riservata.-

Nessuna persona estranea al Consiglio può accedere alla zona riservata ai consiglieri, né prendere la parola, se non invitata dal Presidente.-

Personale della Polizia Municipale, a disposizione del Presidente provvede al servizio d'ordine.-

Qualunque atto di approvazione o disapprovazione è vietato.-

E' facoltà del Presidente richiamare o far espellere dalla sala persone facenti parte del pubblico i quali fossero responsabili di intemperanze verbali e disordini.-

Qualora l'assemblea dovesse divenire tumultuosa, con grave pregiudizio al regolare svolgimento del Consiglio e non valessero a riportare l'ordine i ripetuti richiami del Presidente, egli sospende la seduta.-

Tale sospensione non può durare oltre un'ora. Continuando il disordine il Presidente può sciogliere la seduta.-

Art. 14 – PUBBLICITA' DELLE SEDUTE

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, ad eccezione di quelle in cui si esprimano apprezzamenti sulla vita privata delle persone, sulle qualità e sui comportamenti personali.

Su richiesta del Presidente o di almeno 1/5 dei consiglieri presenti il Consiglio Comunale delibera, senza discussione che la seduta si svolga a porte chiuse.-

Su quanto ha formato oggetto di discussione in seduta segreta i presenti sono vincolati al segreto.-

ART. 15 – SOSPENSIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE

Il Consiglio è sospeso per decisione del Presidente come disciplinato nel presente regolamento.-

Può essere sospeso inoltre su richiesta del Consiglio, che decide a maggioranza, tale sospensione non può superare l'ora.-

Per almeno due adunanze all'anno la seduta consiliare è sospesa per trenta minuti per consentire ai cittadini di intervenire con proposte o quesiti attinenti la realtà locale ed il suo territorio.- Della prevista sospensione dovrà essere data pubblica informazione ai cittadini.- L'intervento di ogni cittadino non potrà superare i cinque minuti.- L'Amministrazione risponderà, ove possibile subito, altrimenti al primo Consiglio successivo.-

Art.16 – ADUNANZE APERTE

Quando particolari motivi di ordine sociale e politico lo facciano ritenere opportuno, può essere indetta adunanza "aperta" del Consiglio Comunale, nella sua sede abituale o in luoghi particolari indicati nell'avviso di convocazione.-

Tali adunanze hanno carattere straordinario ed alle stesse possono essere invitati, con i componenti del Consiglio Comunale, Parlamentari, rappresentanti della Regione, della Provincia, di altri Comuni e delle forze politiche e sindacali, interessati ai temi da discutere.-

In tali particolari adunanze il Presidente, garantendo la piena e prioritaria libertà di espressione dei componenti del Consiglio Comunale, e degli altri invitati, consente anche interventi del pubblico, previa prenotazione alla Presidenza; tali interventi di norma non potranno superare i 10 minuti; anche in tale circostanza, il Presidente svolge le funzioni proprie della sua carica.-

Qualora tali particolari riunioni del Consiglio Comunale si concludano con un voto che può avere per oggetto una mozione, un ordine del giorno, una risoluzione od una petizione per rappresentare ad altre Autorità ed Enti gli intendimenti del Consiglio Comunale sui problemi trattati, alle votazioni relative prendono parte solo i componenti del Consiglio Comunale, con esclusione degli altri presenti.-

Durante le adunanze "aperte" non possono essere trattati affari di ordinaria competenza istituzionale del Consiglio Comunale.-

Art. 17 – DURATA DELLE SEDUTE

La durata di ciascuna seduta di norma non dovrà superare le quattro ore, salvo decisione unanime del Consiglio di continuare sino all'esaurimento degli argomenti all'ordine del giorno.-

Art.18 – CONVOCAZIONE

L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno, è inviato al domicilio del Consigliere, nel territorio comunale, a mezzo messo notificatore comunale, che deposita in segreteria la dichiarazione d'avvenuta consegna.-

I consiglieri non residenti nel Comune vi eleggono domicilio entro 10 giorni dalla proclamazione dell'elezione.-

Prima dell'elezione, l'avviso di convocazione è notificato al domicilio anagrafico del Consigliere a mezzo del servizio postale.-

L'avviso di convocazione, con allegato l'ordine del giorno, deve essere pubblicato all'Albo Pretorio, affisso in almeno un locale pubblico per ogni frazione e notificato dal Messo Comunale al domicilio dei Consiglieri, nei seguenti termini:

a) almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sedute ordinarie e tre giorni prima, esclusi i festivi, per le convocazioni di sedute straordinarie;

b) almeno 24 ore prima dell'adunanza, per i casi d'urgenza e per gli oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno;

Per il computo dei giorni, si osservano le disposizioni dell'art. 155 del Codice di procedura Civile, di seguito riportato:

“Computo dei termini.

Nel computo dei termini a giorni o ad ore, si escludono il giorno o l'ora iniziali.-

Per il computo dei termini a mesi o ad anni, si osserva il calendario comune.-

I giorni festivi si computano nel termine.- Se il giorno di scadenza è festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno seguente non festivo”.-

Art. 19 – ORDINE DEL GIORNO

L'ordine del giorno è costituito dall'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza del Consiglio.-

L'iniziativa delle proposte da iscrivere all'ordine del giorno spetta al Sindaco, alla Giunta, ai Consiglieri Comunali.-

Gli argomenti da esaminare in seduta segreta sono individuati distintamente nell'ordine del giorno.-

Spetta al Sindaco il potere di stabilire, rettificare ed integrare l'ordine del giorno per propria autonoma decisione.-

Art. 20 - DEPOSITO DEGLI ATTI

Gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati a disposizione dei Consiglieri presso la Segreteria del Comune il giorno successivo a quello in cui viene notificato l'avviso di convocazione, salvo i casi di urgenza.-

Gli atti vanno consultati nel luogo dove sono depositati e non possono essere rimossi dal fascicolo nel quale sono inseriti, ferma restando la possibilità, per i singoli Consiglieri di ottenere copia fotostatica.-

In ogni caso nessun argomento può essere sottoposto a deliberazione definitiva

se gli atti relativi non vengono depositati almeno 24 ore prima nella Segreteria del Comune.-

I Consiglieri hanno altresì la facoltà di chiedere in visione gli atti d'ufficio citati o che presentino connessione con gli oggetti posti all'ordine del giorno.-

Se richiesto viene rilasciata copia fotostatica.-

Art.21 – ORDINE DEI LAVORI

All'ora fissata per la convocazione, il Presidente, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta.-

Quando il Consiglio non risulti in numero legale, trascorsi trenta minuti dall'ora indicata nell'avviso di convocazione, il Presidente ne fa dare atto a verbale e dichiara la seduta deserta.-

Gli argomenti sono discussi nell'ordine indicato nell'avviso di convocazione.-

L'ordine degli argomenti da portare in discussione può essere modificato quando il Presidente di propria iniziativa o su richiesta ne faccia formale proposta all'Assemblea; ove nessuno si opponga la proposta si intende approvata.- In caso contrario essa sarà sottoposta al voto del Consiglio.-

Si svolgono prima le comunicazioni del Presidente, quindi la seduta prosegue con la trattazione delle mozioni e delle interrogazioni.-

Trascorsa un'ora dall'avvio della discussione delle mozioni e delle interrogazioni, il Presidente rinvia le restanti alla seduta successiva e apre la discussione delle proposte iscritte all'ordine del giorno.-

Art.22 – COMUNICAZIONI

Le comunicazioni del Presidente del Consiglio non necessitano d'iscrizione all'ordine del giorno e non danno luogo a voto.-

Art. 23- DISCUSSIONE DELLE PROPOSTE

L'esame d'ogni proposta iscritta all'ordine del giorno inizia con l'illustrazione da parte del Presidente o dall'Assessore proponente.-

Quindi il Presidente apre la discussione.-

L'Amministrazione Comunale a mezzo del Presidente o di un Assessore può ritirare le proposte iscritte all'ordine del giorno prima della votazione.-

Nel caso sia stato chiesto il parere alla commissione consiliare competente, si legge il parere reso.-

L'oratore deve sempre mantenersi aderente all'oggetto della discussione e non divagare sopra altre questioni attinenti allo scopo della deliberazione, salvo che parli per fatto personale.-

Nella trattazione dello stesso argomento ciascun consigliere capogruppo, o il consigliere dalla stesso incaricato di intervenire per il gruppo, può parlare di massima per due volte, la prima per non più di quindici minuti e la seconda per non più di cinque, per rispondere all'intervento di replica del Presidente o del relatore.

Gli altri Consiglieri possono intervenire di massima nella stessa discussione una sola volta, per non più di dieci minuti ciascuno.

Art. 24 – FATTO PERSONALE

E' fatto personale l'essere intaccato nella propria condotta o sentirsi attribuire opinioni diverse da quelle espresse.-

1. Chi domanda di intervenire per fatto personale prima che gli sia concessa la parola deve specificare in che cosa il fatto personale si concreti.-
2. Potrà rispondere a chi ha preso la parola per fatto personale unicamente il Consigliere o i Consiglieri che risultano responsabili dell'incidente.- La replica di questi ultimi non può durare più di cinque minuti.-

Art. 25 - EMENDAMENTI

Gli emendamenti alle proposte di deliberazione già iscritte all'ordine del giorno di Consiglio sono presentati, anche seduta stante per iscritto al Presidente, salvo che, trattandosi d'emendamenti assai semplici, il Presidente li ritenga formulabili da egli stesso ed il proponente lo consenta.-

Il Segretario Comunale ne cura l'istruttoria.-

Il Presidente ha facoltà di rifiutare l'accettazione d'emendamenti, evidentemente estranei all'oggetto della discussione. Se il proponente insiste, decide il Consiglio.-

Gli emendamenti vanno comunque presentati prima della discussione e sono votati prima del testo cui si riferiscono.-

Art. 26 - SOSPENSIONE DELLE PROPOSTE ALL'ESAME

In qualunque momento della discussione, su esplicita richiesta, il Consiglio, a maggioranza, può sospendere l'esame delle proposte per rimmetterlo alla competente Commissione Consiliare perché ne renda conto nella successiva adunanza di Consiglio.-

Se una determinata discussione non può essere conclusa nella seduta in cui è cominciata essa è proseguita con priorità nella seduta immediatamente successiva.-

Art. 27 – PRESENTAZIONE D'INTERROGAZIONI, MOZIONI E DELIBERAZIONI

Ciascun consigliere può presentare interrogazioni, mozioni e deliberazioni redatte in forma scritta, eventualmente accompagnate da relazione illustrativa e da ogni altra documentazione.-

Per ogni adunanza del Consiglio saranno inserite nell'ordine del giorno le proposte pervenute entro 8 (otto) giorni anteriori alla data di convocazione del Consiglio Comunale, secondo l'ordine di protocollo.-

Il caso d'urgenza relativa a fatti o argomenti d'attualità o d'immediato e rilevante accadimento, il consigliere può chiedere la trattazione nella seduta in corso e renderne esposizione orale.-

Se il proponente non è presente all'adunanza al momento in cui è iscritta all'ordine del giorno per essere dibattuta, questa si dà per ritirata a meno che il presentatore non abbia giustificata la sua assenza.

Art. 28 - MOZIONI

La mozione è una proposta formale intesa a promuovere una discussione su un argomento specifico ed una conseguente deliberazione da parte del Consiglio.-

Per calcolare i 2/5 dei Consiglieri che presentano una mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco e della Giunta Comunale, non si computa il Sindaco.-

Essa è discussa con precedenza sugli altri oggetti iscritti all'ordine del giorno.-

Le interrogazioni sullo stesso argomento cui si riferiscono le mozioni, sono assorbite dalla discussione sulle mozioni stesse e gli interroganti sono iscritti a parlare dopo i primi firmatari delle mozioni.-

Sulla mozione il Consiglio si pronuncia mediante voto, dopo la discussione.-

Art. 29– INTERROGAZIONI

L'interrogazione consiste nella semplice domanda, rivolta al Sindaco o alla Giunta, per sapere se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia pervenuta o sia esatta, se sia sua intenzione comunicare al Consiglio specifici documenti o abbia preso o intenda prendere alcuna risoluzione su oggetti determinati.-

Dopo la lettura dell'interrogazione, il presentatore ha diritto di illustrarla per 5 minuti.-

L'interrogante può prendere la parola dopo che il Sindaco o chi per lui abbia dato risposta, per non più di cinque minuti e soltanto per dichiarare se sia o no soddisfatto e per quali ragioni.-

Art .30 – RACCOMANDAZIONI

La raccomandazione consiste in un invito del Sindaco, alla Giunta ad esaminare l'opportunità di adottare provvedimenti determinati.-

Può essere fatta per iscritto o verbalmente.-

Quella presentata per iscritto deve essere portata a conoscenza del Consiglio qualora il raccomandante ne faccia richiesta, con gli stessi criteri di cui all'art. 25.-

Art. 31 – ORDINI DEL GIORNO

I Consiglieri, singolarmente o collegialmente, hanno la facoltà di presentare ordini del giorno, redatti in forma scritta.-

Art.32 – MOZIONE D'ORDINE

E' mozione d'ordine il richiamo al regolamento o alla legge.-

Può essere presentata oralmente ed ha carattere sospensivo della discussione in corso.-

Sulla sua ammissibilità decide il Presidente, sentito il Segretario Comunale.-

Essa non dà luogo a discussione e deve contenersi nel limite di cinque minuti.-

Art. 33 – DICHIARAZIONE DI VOTO

Prima della votazione, anche se segreta, i Consiglieri possono fare dichiarazioni di voto.- Il Consigliere si limiterà ad esporre i motivi del voto proprio e/o del gruppo consiliare che rappresenta e non può parlare per più di dieci minuti.-

Art. 34 – ASTENSIONE DEI CONSIGLIERI DALLE VOTAZIONI

Nei casi previsti dalla legge i consiglieri obbligati ad astenersi e ad assentarsi dalle adunanze del Consiglio per il tempo della discussione e della votazione di determinati oggetti ne informano il Segretario comunale, che dà atto a verbale dell'avvenuta osservanza dell'obbligo.-

L'obbligo di astensione e di allontanamento dall'aula vale anche per il Segretario e per o il suo delegato, che vengono in tal caso sostituiti da un Consigliere nominato dal Presidente.-

Art. 35 – VOTAZIONI

Le votazioni avvengono per alzata di mano, salvi i casi votazione per appello nominale previsti dallo statuto, dalla legge o dal regolamento, o decisi di volta in volta dal Consiglio Comunale.-

Il voto per alzata di mano, a richiesta, è soggetto a controprova, se la votazione è dubbia si procede per appello nominale.-

Le deliberazioni concernenti persone avvengono a scrutinio segreto.-

La decisione di procedere a scrutinio segreto, su argomenti non riguardanti persone, è presa su proposta del Presidente o di un Consigliere con votazione palese del Consiglio.-

La votazione segreta avviene con il sistema della schede.-

I Consiglieri, chiamati con appello nominale, votano depositando la scheda nell'urna apposita.-

Il Presidente procede alle operazioni di scrutinio, assistito da due scrutatori, designati dallo stesso all'inizio della seduta, di cui uno scelto tra i Consiglieri di opposizione.-

Le proposte respinte non possono essere ripresentate nella stessa seduta.-

Ogni proposta comporta una distinta votazione.-

Le votazioni avvengono su ciascun argomento nel seguente ordine:

- a) richieste di non trattare un argomento o di rinviarlo ad altra seduta;
- b) proposte d'emendamenti soppressivi, modificativi, o aggiuntivi;
- c) i testi emendati e modificati sono votati conclusivamente nel loro testo definitivo.-

Dopo l'inizio della votazione non è ammesso alcun intervento fino alla proclamazione del risultato del voto, salvo che per mozioni d'ordine sulle disposizioni regolamentari in merito alla procedura della votazione in corso.-

Art. 36 – PROCLAMAZIONE DEL VOTO

Ultimata la votazione il Presidente ne riconosce e ne proclama l'esito, indicando distintamente il numero dei presenti, dei votanti favorevoli, di quelli contrari e degli astenuti; annuncia, se del caso, i nomi delle persone elette o designate.-

Art.37 - VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI

Di ogni seduta del Consiglio deve essere redatto verbale, inserito nel corpo degli atti deliberative assunti, il quale ripeterà, un riassunto sintetico dei singoli interventi e delle dichiarazioni di voto e l'esito della votazione.-

Ove un Consigliere desideri vedere verbalizzato integralmente il proprio intervento deve farne richiesta al Presidente.-

Copia del verbale è a disposizione dei Consiglieri comunali presso il Segretario Comunale.-

Richieste di rettifiche o di integrazioni sono presentate per iscritto ed inserite in allegato al verbale cui attengono.-

Le raccolte dei processi verbali firmate dal Segretario e dal Presidente del Consiglio sono depositate nell'archivio comunale.-

Art. 38 – ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello in cui diventa esecutivo.-

Sono abrogate tutte le disposizioni, regolamentari o deliberative, in contrasto o incompatibili con il presente Regolamento.-